

MESSA CRISMALE

Prima lettura Is 61,1-3.6.8b-9

Salmo responsoriale Dal Salmo 88

Seconda lettura Ap 1,5-8

Vangelo Lc 4,16-21

ASCOLTARE

"Cerchiamo il volto di questa celebrazione!" data la sua evoluzione e la ricchezza dei vari elementi rituali, è essenziale focalizzare l'evento cristologico che la significa.

La Messa crismale è celebrazione del Cristo sacerdote, il Messia, l'Unto di Dio, il Sommo sacerdote di una nuova ed eterna alleanza, che comunica il suo sacerdozio regale a tutto il popolo dei redenti. Gli oli benedetti e la consacrazione del crisma manifestano simbolicamente la comunione del popolo di Dio nella diversità dei carismi e ne esprimono l'elezione a popolo di Dio, consacrato a lui per mezzo di un sacerdozio santo.

Durante la mattinata del Giovedì Santo non si celebra l'Eucarestia nelle parrocchie, perché viene celebrata un'unica Messa, detta Messa del Crisma, in ogni Diocesi, in Cattedrale. Il Vescovo, circondato dagli altri sacerdoti, benedice gli oli che verranno adoperati nei diversi sacramenti: il crisma (olio mescolato con profumi), per significare il dono dello Spirito Santo nel Battesimo, nella Cresima, nell'Ordine; l'olio per i catecumeni e quello per i malati, segno della forza che libera dal male e sostiene nella prova della malattia. Attraverso una realtà terrena, già trasformata dal lavoro dell'uomo (l'olio) e un gesto semplice e familiare (l'unzione), si esprime la ricchezza della nostra esistenza in Cristo, che lo Spirito continua a trasmettere alla Chiesa sino alla fine dei tempi. Nel corso dei secoli la Messa crismale ha conosciuto grandi mutamenti sia di contenuto che di struttura. Il Concilio Vaticano II ha segnato una svolta decisiva, arricchendo la Messa crismale di un nuovo significato: la benedizione degli oli santi e la consacrazione del crisma diventano l'occasione per riunire il clero attorno al proprio vescovo e fare di questo giorno una giornata sacerdotale. L'attuale celebrazione, infatti, sottolinea molto questa dimensione, che resta comunque un elemento aggiuntivo e non originale.

Ricordiamo i singoli elementi della celebrazione per poi fare alcune considerazioni pastorali e suggerire alcune scelte celebrative: riti di introduzione, liturgia della Parola, rinnovazione delle promesse sacerdotali (non si dice il Credo e viene omessa la preghiera dei fedeli), benedizione degli oli (infermi, catecumeni, crisma), presentazione dei doni, preghiera eucaristica, riti di comunione e i riti di conclusione.

CELEBRARE CANTANDO

Per quanto riguarda l'animazione musicale diamo solo alcuni suggerimenti. Non è inutile ricordare che **la Messa crismale è una celebrazione quaresimale**; dunque, richiede sì dignità, ma anche molta sobrietà negli addobbi e nella scelta del repertorio musicale e strumentale.

È molto importante in questo giorno la presenza di un animatore del canto dell'assemblea che la esorti ad una più piena partecipazione nel canto.

Il canto d'ingresso: sarebbe importante restare sul tema biblico suggerito dall'antifona d'ingresso «*Gesù Cristo ha fatto di noi un regno e ci ha costituiti sacerdoti per il suo Dio e Padre; a lui gloria e potenza nei secoli dei secoli. Amen*». L'assemblea partecipa nel canto (almeno nel ritornello), manifestando così la gioia di sentirsi popolo radunato dal suo Pastore e guida, il Cristo Signore.

Suggeriamo: MeA (Musica e assemblea)

La dimora di Dio tra gli uomini (A.Parisi; RN 69 - Celebriamo in Spirito e Verità , Paoline p. 31);

Popolo regale (A.Burzoni, L.Deiss; RN 71 - LD 802 - MeA 1986/58).

Lo spirito del Signore (T G. Ferrero, R. D'Andrea; M L. Deiss. RN 112 - LD 789)

Lo spirito del Signore (M. Frisina; Dall'album *Benedici il Signore / Tu sarai profeta*) **In Spirito e Verità**, MeA 1992/1;

Popolo santo, MeA 1989/1;

Cristo Gesù salvatore, MeA 1993/3;

Gerusalemme nuova MeA 1989/1;

Tu forza viva, MeA 1992/1;

Canto dei pellegrini, MeA 1994/3;

Mia forza e mio canto, MeA 1990/1; *Nulla con te mi mancherà*, MeA 1988/4;

Tu, festa della luce, CP 132.

L'incontro con Cristo nell'Eucaristia è sempre introdotto da un momento penitenziale (**Litania penitenziale**).

Per accompagnare questo momento è possibile scegliere le invocazione più adatte sul Messale oppure **Cristo, redentore nostro** (G.M.Rossi; Domeniche di Quaresima Anno B, Paoline).

Tra i canti che spettano di diritto all'assemblea c'è il **Gloria** e meglio sarebbe se questo venisse cantato da tutta la comunità in "forma diretta" (continua) stando in piedi con una postura di chi è in atteggiamento di lode. Il repertorio *Nella Casa del Padre* ne propone due in forma diretta che sul testo continuo applicano una situazione musicale a ritornello: quella di Picchi (CP 221) e quella di Rainoldi (CP222) senza escludere quello della Messa De Angelis in latino.

Il **salmo responsoriale** e il ritornello propri del giorno si trovano in Per il **salmo responsoriale** e il ritornello propri del giorno si possono reperire da *Il canto del salmo responsoriale della domenica secondo il nuovo Lezionario Festivo* (Elle Di Ci, p. 30) oppure il ritornello proposto è: **Canterò per sempre l'amore del Signore** (E.Costa; CdP 404) o (D.De Stefanis; CdP 403).

Oppure uno dei seguenti salmi:

[Spartito: A. Parisi](#) [File Audio mp3](#)

[Spartito: V. Tassani](#)

Con le **acclamazioni** si gioisce, si esulta, si dà il proprio assenso, si partecipa, ci si unisce, ci si dona in ciò che si sta celebrando; per questa celebrazione viene proposto: **Cristo Signore, gloria e lode a te** (F.Rainoldi; CdP 279 - RN 15ord) oppure **Acclamazione al Vangelo nel tempo di quaresima** (C.Paniccià ; Psallite).

Pur essendo di fatto una Messa rituale, questa celebrazione ha alcune particolarità che la rendono diversa, se non unica, riguardo a tutte le altre: è infatti l'unica ad essere sempre concelebrata da tutti i preti della diocesi insieme al proprio vescovo, ed è unica perché prevede, al termine dell'omelia, **rinnovamento delle promesse sacerdotali**. Dopo le tre domande ai presbiteri, il vescovo si rivolge al popolo invitandolo a pregare per i suoi preti e per lui stesso. Dopo questi inviti, seguiti dalla esplicitazione del diacono (lo schema è simile a quello della grande preghiera universale del Venerdì Santo), tutti acclamano con un ritornello. Ci si può servire di **Noi ti preghiamo: ascoltaci, Signore** (D.Stefani; RN 18ord - CdP 299).

Processione con gli oli e le altre offerte: ciò che risulta facilmente utilizzabile è una delle versioni del **Cantico delle creature di Daniele**, con il quale si rende gloria al Dio creatore, fonte di ogni benedizione; ci si può servire, tra i tanti, di **Voi tutte opere del Signore** (CP 45) e **Benediciamo il Signore** (CP 153).

Durante la preghiera di benedizione degli oli: è importante far risaltare il ruolo centrale degli oli predisponendo un luogo visibile e ben preparato dove tenerli durante tutta la celebrazione:

Olio di letizia (C.Giordano-G.Becchimanzì; Psallite).

Anche durante il canto di **comunione** è bene far prendere coscienza d'essere un popolo di Dio in cammino, pellegrino verso la Patria, sostenuti dal Pane di vita e accompagnati dai segni della grandezza del Signore (gli oli, sostegno nel cammino sacramentale e forza durante la prova). Ad esempio proponiamo i canti:

Pane vivo, spezzato per noi, CP 699;

Il tuo popolo in cammino, CP 663;

Oppure **Se vi chiama Dio Padre** (J.Berthier; Repertorio di Lourdes 2002, n. 126) oppure **Lo spirito del signore** (L.Deiss; RN 70 - LD 789 - MeA 1980/32).

Si potrebbe tener conto anche dei temi proposti dalle antifone di comunione: una è un versetto del salmo 88: «*Canterò in eterno le grazie del Signore; di generazione in generazione annunzierò la sua verità*», l'altra un versetto del Vangelo del giorno: «*Lo Spirito del Signore è sopra di me: mi ha mandato per annunziare ai poveri il lieto messaggio*». Durante i riti di comunione sarebbe importante in questo giorno poter distribuire la comunione sotto le due specie, ad evidenziare la partecipazione ad un unico pane e ad un unico calice; i presbiteri potrebbero essere aiutati nella distribuzione dai ministri straordinari della Comunione.